



DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

DOMENICA DEL T.O.

5 giugno 2016

Lecture :

1 Re 17,17-24;
Sal 29;
Gal 1,11-19;
Lc 7,11-17



“...ed egli lo restituì a sua madre”

laPreghiera

*Gesù, tu hai compassione
del dolore di quella madre
che è ormai senza un sostegno,
privata del marito e dell'unico figlio.
Tu provi tenerezza per la sua solitudine,
per il suo dolore e il suo smarrimento.
Il tuo non è un sentimento epidermico:
tu ti senti sconvolto fin nel profondo
e partecipi con tutto te stesso
alla sua situazione, alla sua pena.
Tu non esiti ad avvicinarti
e a toccare la bara,
non hai paura della morte
e dunque l'affronti a viso aperto,
disarmato e fragile come ogni uomo,
ma forte del tuo grande amore
e della fiducia incrollabile nel Padre tuo.
Così ti rivolgi al ragazzo, al suo corpo inerte,
già destinato alla sepoltura,
e gli ingiungi di alzarsi, lo richiami alla vita
per ridonarlo a sua madre.
Gesù, verrà il giorno terribile
in cui dovrai affrontare la tua morte
e lo farai a mani nude,
senza protezione e senza aiuto.
Ci entrerai dentro, fino in fondo,
per sconfiggerla una volta per tutte
e per consentire ad ognuno di noi
di attraversarla e di approdare alla vita eterna.
In quel giorno, ripeti anche per me, Gesù,
le parole pronunciate per il ragazzo
e trascinati con te nella risurrezione.*

Roberto Laurita

 *Il vangelo*

IL SIGNORE DELLA COMPASSIONE

Una donna, una bara, un corteo. Sono gli ingredienti di base del racconto di Nain che mette in scena la normalità della tragedia in cui si recita il dolore più grande del mondo. Quel buco nero che inghiotte la vita di una madre, di un padre privati di ciò che è più importante della loro stessa vita. Quel freddo improvviso e spaventoso che ti stringe la gola e sai che d'ora in poi niente sarà più come prima.

Quella donna era vedova, aveva solo quel figlio, che per lei era tutto. Due vite precipitate dentro una sola bara. Quante storie così anche oggi, quante famiglie dove la morte è di casa. Perché questo accanirsi, questa dismisura del male su spalle fragili? Il Vangelo non dà risposte, mostra solo Gesù che piange insieme alla donna, e sono due madri che piangono, sono due vedove. Gesù non sfiora il dolore, penetra dentro il suo abisso insieme a lei.

Entra in città da forestiero e si rivela prossimo: chi è il prossimo? Gli avevano chiesto. Chi si avvicina al dolore altrui, se lo carica sulle spalle, cerca di consolarlo, alleviarlo, guarirlo se possibile. Il Vangelo dice che Gesù fu preso da grande compassione per lei. La prima risposta del Signore è di provare dolore per il dolore della donna. Vede il pianto e si commuove, non prosegue ma si ferma, e dice dolcemente: donna, non piangere. Ma non si accontenta di asciugare lacrime. Gesù consola liberando. Si avvicina a una persona che, forse, in cuor suo sta maledicendo Dio: «Perché a me, perché a me? Cosa ho fatto?» Nessun segnale ci dice che quella donna fosse credente più fervida di altri. Nessuno. Ciò che fa breccia nel cuore di Gesù, il Signore amante della vita, è il suo dolore. Quella donna non prega, ma Dio ascolta il suo gemito, la supplica universale e senza parole di chi non sa più pregare o non ha fede, e si fa vicino, vicino come una madre al suo bambino. Si accosta alla bara, la tocca, parla: Ragazzo dico a te, alzati. Levati, alzati in piedi, sorgi, il verbo usato per la risurrezione. E lo restituì alla madre, restituisce il ragazzo all'abbraccio, all'amore, agli affetti che soli ci rendono vivi, alle relazioni d'amore nelle quali soltanto troviamo la vita.

E tutti glorificavano Dio dicendo: è sorto un profeta grande! Gesù profetizza Dio, il Dio della compassione, che cammina per tutte le Nain del mondo, che si avvicina a chi piange, ne ascolta il gemito. Che piange con noi quando il dolore sembra sfondare il cuore. E ci convoca a operare «miracoli», non quello di trasformare una bara in una culla, come lui a Nain, ma il miracolo di stare accanto a chi soffre, lasciandosi ferire da ogni gemito, dal divino sentimento della compassione.

Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

TERMINATO IL MESE DI MAGGIO

Mese di maggio, mese dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, mese dei "fioretti" mariani.

Chiudiamolo con una riflessione: Come possiamo riattualizzare il senso del nostro amore, rispetto, devozione a Maria, senza ripiegarci in una spirale di semplice tradizione?

Possiamo dire che nel disegno di Dio nella storia dell'umanità – che è il mistero della salvezza – Maria entra a causa dell'incarnazione, poiché è la madre di Cristo Redentore.

Questo mistero, questo evento che fonda la nostra fede, riguarda tutti i salvati in Cristo, si manifesta nella Chiesa, corpo di Cristo.

In questo piano di Dio trova un senso anche la venerazione di Maria "Madre del Signore nostro Gesù Cristo".

Il documento del Concilio "Lumen Gentium" così si esprime al n. 53: «*Infatti Maria vergine, la quale all'annuncio dell'angelo accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio e portò la vita al mondo, è riconosciuta e onorata come vera madre di Dio e Redentore. Redenta in modo eminente in vista dei meriti del Figlio suo e a lui unita da uno stretto e indissolubile vincolo, è insignita del sommo ufficio e dignità di madre del Figlio di Dio, ed è perciò figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo; per il quale dono di grazia eccezionale precede di gran lunga tutte le altre creature, celesti e terrestri. Insieme però, quale discendente di Adamo, è congiunta con tutti gli uomini bisognosi di salvezza; anzi, è veramente madre delle membra (di Cristo)... perché cooperò con la carità alla nascita dei fedeli della Chiesa, i quali di quel capo sono le membra. Per questo è anche riconosciuta quale sovremenente e del tutto singolare membro della Chiesa, figura ed eccellentissimo modello per essa nella fede e nella carità; e la Chiesa cattolica, istruita dallo Spirito Santo, con affetto di pietà filiale la venera come madre amatissima*».

Il fondamento di ogni affermazione circa il posto di Maria nella storia della salvezza sta, dunque, secondo il Concilio, nella divina maternità, che la pone in una relazione unica e personale con il Figlio, Verbo fatto carne.

È quello di madre del Dio Redentore, infatti, il titolo più alto che accompagna Maria.

Ma a questa affermazione, il paragrafo del Concilio, appena citato, ne accosta altre a carattere più legate alla Chiesa, circa il fatto di essere "unita a tutti gli uomini bisognosi di salvezza" e quindi legata in modo speciale a coloro che sono stati costituiti "figli nel Figlio".

Il testo afferma per Maria una cooperazione al piano di salvezza, voluto da Dio, ma pure una funzione di esempio, come "membro eccelso e del tutto singolare della Chiesa".

È bello, quindi, onorarla come "madre amatissima", madre della Chiesa, madre nostra.

Don Gabriele

CONTATTI DEL PARROCO:



339.8426962



dongabrielef@libero.it

IN AGENDA...

Domenica 5 giugno

Ore 10.00 - Santa Messa della famiglia

Ore 16.30 - Battesimo comunitario

Ore 17.30 - Giubileo del catechista con adorazione eucaristica fino alle ore 18.45

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Mercoledì 8 giugno

Ore 18.00 - Incontro di saluto della San Vincenzo per fine anno pastorale

LA LECTIO DIVINA E' SOSPESA FINO A SETTEMBRE

Venerdì 10 giugno

Ore 15.00 - Pellegrinaggio diocesano al Santo a Padova - Partenza da Piazzale S.Bortolo

Ore 19.00 - S.Messa animata dall'A.C. a conclusione dell'anno pastorale

Sabato 11 giugno

Ore 17.00 - Celebrazione del Battesimo comunitario

Domenica 12 giugno

Ore 10.00 - Santa Messa della famiglia

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa

MOVIMENTO SPERANZA E VITA

Giovedì 9 giugno presso

Località CASSETTE di GRIGNANO

GIORNATA DI SPIRITUALITÀ

dalle ore 10.00 alle 17.00

Ritrovo alle ore 10.00 sul sagrato del Duomo

IL TETTO DEL NOSTRO TEATRO HA BISOGNO DI URGENTE MANUTENZIONE



Fra qualche giorno inizieranno i lavori

**COME CONTRIBUIRE
ALLA SPESA:**

Versamento sul c/c/postale n. **68743467**

oppure

Bonifico sul c/c Banca Prossima - fil. Milano IBAN:

IT94 Z033 5901 6001 0000 0018 801

CAMPI SCUOLA ESTATE 2016

AFFRETTARSI CON LE ISCRIZIONI

SONO RIMASTI DISPONIBILI

SOLO ALCUNI POSTI

NEL PRIMO CAMPO

www.duomoroovigo.it